

## MANTENERE LEGAMI

Assentarsi dal nido o dalla scuola dell'infanzia per bambini così piccoli, per un periodo che non coincide comunque con feste da vivere in famiglia o con i genitori in vacanza, significa ancora di più vivere in un tempo sospeso.

E così mentre tante maestre e professori/esse e istituti si stanno attivando in queste ore con la didattica a distanza, tra chat, chiamate Skype e piattaforme varie, ai bambini dei servizi 0-6 anni, e alle loro famiglie, chi ci pensa?

Come mantenere in questo tempo sospeso un contatto con loro, confortevole e "caldo"?

A tal fine abbiamo dato avvio ad un progetto che sta prendendo forma giorno dopo giorno utilizzando quella che è la nostra risorsa più grande..la relazione.

In primis le insegnanti dei servizi educativi del Comune di Pistoia hanno continuato a mantenere il legame con le famiglie e i bambini per dare voce alle ansie, alle esperienze, alle scoperte di ogni giorno e per alimentare la possibilità di immaginare un futuro.

Non si tratta di fare didattica a distanza, di riempire le giornate ai bambini o alle famiglie ma di tenere viva una relazione tra le insegnanti e i bambini, le famiglie e tra i bambini del gruppo.

Ogni servizio sta utilizzando strategie che sono funzionali a quello specifico gruppo di bambini e genitori, con forme espressive alternative a quelle quotidiane: dall'uso del telefono, delle chat, del gruppo whatsapp, di Skipe.

In uno scambio di emozioni, di pensieri, di video letture, di disegni, di rituali cari che sono riproposti in gruppo per mantenere relazioni diffuse.

Lo scambio è centrato sull'empatia, sulla condivisione di una comune esperienza, sull'ascolto emotivo e sulla ricerca di un feed back da parte dei bambini e dei genitori.

La scelta delle proposte cerca di essere in continuità con le esperienze nel servizio e di riproporre anche delle routine che facevano parte della giornata educativa, oppure di inventarne delle nuove o di suggerirne alle famiglie.

Il nido Il Faro, ad esempio, sulla scia del progetto regionale Leggere Forte , ha continuato ad inviare ai bambini la loro "dose" quotidiana di lettura ad alta voce che si era bruscamente interrotta.

Tutte le insegnanti propongono e leggono libri a richiesta dei bambini, in uno scambio che parte dalle insegnanti e prende forma nelle case.

A tal proposito raccontiamo l'esperienza di Rosa del Nido Lago Mago che spiegando al telefono a Samu cosa fosse il Corona Virus ha stimolato in lui e la madre la voglia di fare una scatola acchiappa virus che hanno "donato" in foto a Rosa.

I servizi cercano di continuare a svolgere quel ruolo di supporto emotivo e di cura, offrendo significati condivisi delle esperienza che stiamo vivendo, così inedita.

Lo fanno anche mediante lo strumento grafico, come il gruppo dei cinque anni della scuola dell'infanzia Il Melograno che ha proposto di realizzare un elaborato grafico con la tematica "La speranza", da donare agli operatori sanitari ma anche ai pazienti che in questo momento si trovano nel nostro Ospedale S. Jacopo.

Molti sono i modi per mantenere un legame e continuare ad essere un servizio: lo Spazio Gioco Area Rossa ha attivato appositamente un gruppo Whatsapp con le

famiglie dove vengono inviate con cadenza di due/ tre volte alla settimana storie, proposte di semplice “laboratorio manuale”, piuttosto che canzoncine e testi delle stesse. Le storie vengono inviate con file audio in quanto la voce delle insegnanti è come il filo di Arianna, rappresenta lo strumento più indicato per permettere ai bambini di immaginarsi ancora insieme, magari sul loro “tappeto magico” dove avevano la quotidianità di ritrovarsi per raccontare le storie.

Significativa è anche l'esperienza dello Spazio Piccolissimi che creando un gruppo whatsapp in un susseguirsi di contatti ha dato vita ad un cerchio virtuale, quel cerchio che concretamente si forma sui tappetoni dello Spazio ogni volta. Giusy, mamma di Luca, uno dei primi giorni scrive: “...troppo bello questo tappetone virtuale. Mi manca lo spazio piccolissimi, questo è un modo per essere vicine da lontano e raccontarci le nostre cose”.

Anche se non vuole essere un appuntamento strutturato e previsto ogni giorno, in realtà è tutti i giorni: nascono conversazioni a partire dal proprio vissuto, da un articolo di giornale, da una filastrocca, da una conquista raggiunta dal proprio bambino.

Questo luogo non è fatto di “contatti” che poi sono le persone che lo “abitano” con le parole scritte o pronunciate, con foto o video, con le preoccupazioni di crescere bambini molto piccoli da soli in casa e la voglia di raccontare che Emma ha iniziato a camminare e Zeno ora mangia da solo e infine che Leonardo non dà tregua al fratello maggiore.

Queste conversazioni sono la Vita che continua, che c'è nonostante tutto.

Certamente manca il potersi guardare negli occhi, il darsi un abbraccio per infonderci coraggio, il salutarci e dire “A presto”, ma abbiamo imparato che esistono altri linguaggi e li stiamo adoperando per creare altri modi per essere con le famiglie.

Altro obiettivo importante sarà quello di restituire alle famiglie un librone, un Cd o comunque una documentazione che contenga e mantenga memoria del nostro essere insieme in questo tempo particolare, affinché non rimanga un tempo sospeso, ma di speranza e di vita piena.

Per i bambini dei servizi educativi del Comune di Pistoia e di tutta la città abbiamo anche utilizzato il sito del Comune per mantenere i legami mediante videoletture; con le ricette dei cibi che ricordano i sapori della scuola che prevedono il coinvolgimento dei bambini nella loro preparazione; con delle attività da svolgere con l'ausilio di tutorial.

Si è creato un filo caldo fatto di parole, di suoni, di gustosità che farà sapere ai bambini e ai loro familiari che in qualche modo, nonostante tutto, li abbiamo e li stiamo pensando.

[www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/educazione/mantenere-legami](http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/educazione/mantenere-legami)